

È la quarta volta negli ultimi sedici mesi. I lavori rallentati dalle norme di sicurezza da applicare nella galleria delle Ghiaille
Curno-Bonate Sopra, viaggiano solo i rinvii
 Slitta nuovamente l'apertura del tratto di asse: era prevista per ottobre, si farà nei primi mesi del 2005

L'odissea

È da sedici anni che gli automobilisti bergamaschi stanno attendendo di vedere realizzata l'opera viaria più importante della provincia: l'asse interurbano. Il progetto prevede che la variante si snodi dal Cassinone di Seriate fino a Mapello, alleggerendo il traffico della Briantea e dei paesi dell'hinterland. Ripercorriamo le tappe di questo intervento.

1988

Iniziano i lavori dell'asse interurbano: dal Cassinone di Seriate a Mapello, lungo la Briantea. L'obiettivo è chiudere tutto entro il 1993.

1996

Si apre il tratto da Curno al Cassinone, ma in direzione dell'Isola di Seriate c'è solo il ponte sul Brembo. E i soldi sono finiti.

2000

L'Anas trova i soldi per il tratto fino a Mapello e bandisce la gara.

2001

A dicembre, dopo un'estenuante battaglia giudiziaria, i lavori vengono assegnati alla Beton Villa di Merate (Lecco).

2002

Si aprono i cantieri, con una duplice scadenza: maggio 2003 per il tratto fino a Bonate Sopra, 22 ottobre 2004 per l'intera opera.

2003

A maggio la scadenza non viene rispettata: si rinvia a novembre, ma anche questo appuntamento fallisce.

2004

Non viene rispettata nemmeno la nuova scadenza di primavera. Ora si parla dei primi mesi del 2005, e solo per il primo tratto.

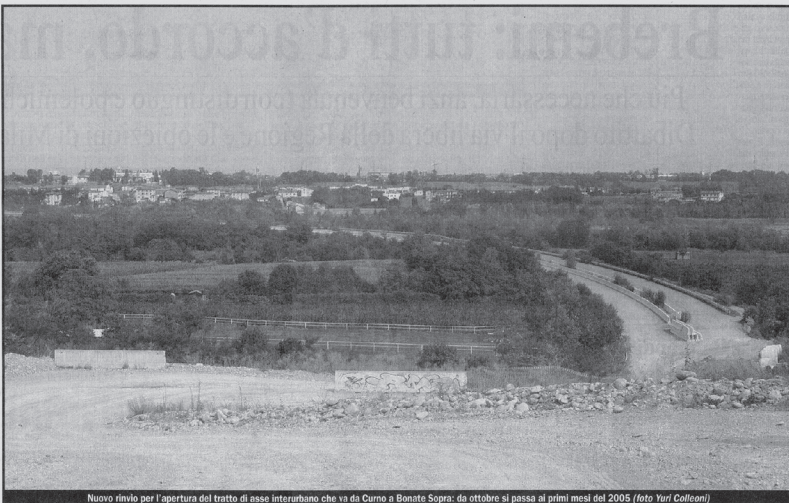
Tutto già visto, rivisto e stravisto. Signore e signori, c'è un nuovo rinvio dell'apertura del tratto Curno-Bonate Sopra dell'asse interurbano. A memoria dovrebbe essere il quarto, visto che la consegna dell'opera era prevista per maggio 2003, novembre 2003, primavera 2004 e fine 2004. Ora l'Anas fa sapere che «si prevede di completare il primo lotto entro i primi mesi del 2005».

La notizia è arrivata sulla scrivania del senatore azzurro Vittorio Pessina, che aveva chiesto all'Anas delucidazioni sullo stato dell'arte dei diversi cantieri della nostra provincia. «Sicuramente non è una bella notizia - commenta - visto che si tratta dell'ennesimo rinvio di un'opera assolutamente fondamentale per la viabilità di Bergamo e del suo hinterland. Ora mi adopererò affinché questa scadenza venga assolutamente rispettata, perché non è possibile continuare così. Proprio no, anche perché il 9 maggio del 2002 alla consegna ufficiale del cantiere l'Anas fece un paio di promesse: primo tratto pronto entro maggio 2003, l'opera completa entro il 22 ottobre del 2004. Cioè tra due mesi e mezzo. Lo si legge ancora su cartelli del cantiere».

Dalla Beton Villa di Merate (Lecco) - la società impegnata negli scavi - nessun commento, solo la conferma che la nuova data indicata dall'Anas è reale: per i primi mesi del 2005 l'impresa terminerà i lavori edili nel primo lotto. A quel punto poco o nulla dovrebbe restare all'apertura della strada, visto che l'Anas ha già assegnato i lavori per l'asfalto, i guardrail e i new jersey del tratto già realizzato nell'anno di grazia 1996, quello dalla Dalmine-Villa d'Alme (a Curno) al mitico ponte sul Brembo. Quello che non porta da nessuna parte da 8 anni suonati.

Di più, l'Anas ha anche assegnato a febbraio i lavori per gli impianti tecnologici (sistemi di ventilazione, illuminazione e sicurezza) della galleria delle Ghiaille: un appalto da due milioni di euro da chiudere in 100 giorni di lavori. Ma proprio la galleria, è stata la causa del nuovo ritardo nei lavori dell'asse.

Un passo indietro: il 25 giugno arriva nelle redazioni un comunicato dell'Anas abbastanza criptico, dove si parla di un via libera alla perizia di va-



Nuovo rinvio per l'apertura del tratto di asse interurbano che va da Curno a Bonate Sopra: da ottobre si passa ai primi mesi del 2005 (foto Yuri Coliceni)

riante tecnica relativa ai lavori di completamento del primo lotto dell'asse, con nuove e moderne soluzioni per la sicurezza nei tunnel e tanto di 7 milioni di euro di fondi. Sono le nuove norme di sicurezza successive alla tragedia del Monte Bianco, la cui definizione ha bloccato per

anni, in Val Seriana, la galleria di Montenegone e che stavolta ha rallentato quella delle Ghiaille, lunga un chilometro e 77 metri. Morale, i lavori sono andati avanti adagio fino all'approvazione della perizia, tra l'altro non ancora consegnata alla Beton Villa che l'attende con

una certa impazienza, visto che conterà anche la nuova tempistica dell'intera opera.

Nel frattempo, una passeggiatina sull'asse interurbano un anno dopo la nostra inchiesta del luglio 2003 offre il solito scenario in chiaroscuro. Il tratto fino al Brembo ha no-

neggiavano su quella che sarà la carreggiata in direzione Isola: peccato che non l'abbia portata via, ma solo spostata sul terrapieno prospiciente. Le vere novità ci sono alla galleria delle Ghiaille, un manufatto a due corsie per ogni senso di marcia, in fori assolutamente

separati: la prossima settimana cadrà l'ultimo diamante della «canna» in direzione Isola, mentre quella verso Bergamo è già completamente scavata. Basta fare pochi metri a piedi entrando dalla provinciale 155 Ponte San Pietro-Capriate per vedere l'imbocco della galleria.

Qui terminerà il primo lotto, e per la viabilità dell'Isola sarà già una bella boccata d'ossigeno, per la Briantea anche di più.

Ma a questo punto la domanda è d'obbligo: quando si completeranno davvero i lavori, ovvero quando l'asse interurbano arriverà a Mapello? E qui il discorso si complica, anche perché le nuove prescrizioni sulla sicurezza hanno effetto sulle altre tre gallerie del tracciato: quella sotto la 155 (75 metri), sotto il Lesina (134 metri) e sotto la provinciale 166 a Presezzo (371 metri). Tutte e tre sono già state tracciate, ora bisogna smuovere. In più ci sono i due attraversamenti ferroviari della Bergamo-Carnate e della Bergamo-Lecco: 40 metri da realizzare con manufatti rigorosamente a spinta. Si tratta di strutture esterne da «spingere» sotto la massicciata, perché le Ferrovie non accettano altre soluzioni e nemmeno di interrompere il servizio per il tempo necessario alla scavo delle gallerie.

Per il resto, il tracciato è già definito fino a Mapello, seppure in superficie, ma le prospettive non sono proprio a breve termine. Se nei primi mesi del 2005 si potrebbe arrivare fino a Bonate Sopra, per l'innesto sulla Briantea a Mapello servirà ancora un anno di lavori da quella data, e forse non potrebbe bastare. Con tanti saluti al 22 ottobre 2004, data che ormai entra di diritto nel novero delle promesse non mantenute.

Dino Nikipal